

Asperger NEWS

IL MONDO DELL'AUTISMO NASCOSTO

RIPARTIAMO!

LA TEORIA DELLA MENTE E LA SINDROME DI ASPERGER

> STORIA DI SIMONETTA Diagnosi a 58 anni

IL TORTELLANTE
Un laboratorio di inclusione

Gruppo Facebook per l'emergenza Covid

DALL'ITALIA AGLI STATI UNITI E RITORNO

Quando la passione per il proprio lavoro diventa "virale" e il mondo della scuola risponde!

di Elisabetta Scuotto

ostanza Colombi, nata e cresciuta a Pontenure vicino Piacenza, vive e lavora nel Michigan (USA) che ha saputo ben valorizzare le sue doti e la sua professionalità. Dopo il liceo classico e la laurea in psicologia all'Università di Parma, ha svolto il dottorato di ricerca presso il Mind Institute all'università della California in Sacramento, con la supervisione di Sally Rogers, luminare negli studi sull'autismo. Successivamente ha lavorato con Cathy Lord all'Università del Michigan dove attualmente è professore associato. È formatore certificato per l'Early Start Denver Model e l'Autism Diagnostic Observation Schedule - 2 (ADOS-2), incluso il Modulo Toddler. Di quest'ultimo, è fra i curatori dell'edizione italiana. Grata per le opportunità ricevute dal "Nuovo Continente" non ha mai dimenticato le sue radici e prima ancora di questa emergenza aveva già deciso di rientrare in Italia. Bloccata negli Stati Uniti per la chiusura degli aeroporti, ha fondato attraverso Facebook, il gruppo pubblico "AUTISMO A DISTANZA – Emergenza Covid" con l'obiettivo di sviluppare protocolli per la diagnosi e l'intervento nel contesto della pandemia e canalizzare lo sconcerto dell'abbandono di tutte quelle forme di supporto abilitativo/inclusivo che si sono particolarmente consolidate nell'ultimo decennio. In questa pagina Facebook sono proposti e mantenuti in memoria: tavole rotonde, eventi formativi, interviste, materiali di altissima rilevanza in termini di contenuti e in termini di prestigio dei relatori coinvolti. Oggi (citando, purtroppo solo alcuni



degli illustri ospiti intervenuti per esigenze di sintesi), focalizziamo l'attenzione sul mondo della scuola che a settembre dovrà affrontare un epico cambiamento dei criteri di accoglienza, strategie didattiche, offerta formativa e opportunità di inclusione. In un incontro prioritariamente dedicato alla famiglia (16 maggio 2020) erano già emerse molte criticità rispetto alla DAD (Didattica a Distanza) sostenibile solo per alcuni alunni ad " Alto Funzionamento" e alla presunta (e talvolta purtroppo reale) scarsa disponibilità dei docenti di farsi carico con più "flessibilità - creatività" (Carlo Hanau) di chi maggiormente soffre della perdita delle routine, dell'abbandono dei percorsi abilitativi, della riduzione della mobilità e degli stimoli sociali. Non è sfuggito, all'ascolto di tante testimonianze, es. Lucio Moderato e Giovanni M. Bellu, che alcuni di questi ragazzi si sono trovati più a loro agio in un contesto sensorialmente e socialmente meno invasivo quale è la vita domestica o il surreale contesto urbano che si è sperimentato in queste settimane. Per quanto severe possono essere le difficoltà sensoriali e socio-adattive, la vita di comunità e docenti formati sono però uno strumento, una opportunità abilitativa indispensabile per garantire il bisogno sociale di questi alunni e promuovere reali competen-

26 Asperger Lucido 2020

ze da spendere nella vita adulta (Paola Venuti) e, in prospettiva nel "Dopo di Noi". I genitori che sicuramente mantengono una centralità educativa fondamentale (Sally Rogers) si sono trovati però ad assumere contemporaneamente molti ruoli (Patrizia Berger): docenti, assistenti, "compagni", terapisti... In tanti hanno assolto a queste funzioni con eccellenza e determinazione al pari (se presenti e proporzionalmente) dei fratelli e delle sorelle, anche loro coinvolti full time in questa esperienza. Tanti familiari hanno invece subìto questo nuovo trend perché impreparati o in oggettiva difficoltà. "Non tutte le famiglie sono in grado di essere competenti" (Roberto Speziale) dimostrando che la scuola (e i servizi socioassistenziali e abilitativi) sono una risorsa insostituibile da preservare e ricostituire garantendo ovviamente i parametri di sicurezza che saranno dettati dal Piano di Analisi Prevenzione e Gestione del Rischio Biologico per contagio da virus Sars COV 2 (Graziella Roda). Di questo si è molto parlato nella tavola rotonda del 6 giugno in cui è emerso che tantissimi operatori si sono impegnati per acquisire informazioni, proporre criteri da adottare e misure idonee sia nella fase 'Uno' sia nella fase 'Due': una prospettiva potrà essere ad esempio valorizzare il gioco/lavoro in piccolo gruppo e strutturare con accuratezza le attività per beneficiare al meglio della relazione con i compagni ... (Arianna Bentenuto), oppure aiutare a "leggere" le nuove regole e routine attraverso uso massiccio di cartelloni, colori, immagini ispirate alla CAA, gratificazioni e ricompense programmate ed esplicite (Fabio Celi). Tra gli intervenuti anche Raffale Ciambrone (del Ministero Istruzione che nel 2006 ha promosso i CTS quale strumento di mediazione privilegiato tra l'amministrazione centrale e il territorio, per ottimizzare le risorse, sostenere e qualificare istituzioni scolastiche, docenti e operatori)

e Claudia Munaro (docente della Task Force del Ministero dell'Istruzione e Referente Gruppo nazionale Sportelli Autismo Italia). Il dott. Ciambrone ha invitato a consultare il sito L'inclusione via WEB per reperire informazioni sulle iniziative attivate dal Ministero dell'Istruzione in questa emergenza. Tra queste, l'implementazione della formazione sfruttando al meglio tutte le opportunità e competenze tecnologiche che questa pandemia ci ha lasciato. Costanza Colombi ha suggerito al Ministero di garantire maggiore apertura della scuola verso gli esperti esterni. Il dott. Ciambrone ha confermato questa disponibilità e aggiunto che, già nell'ambito di sperimentazione degli Sportelli Autismo, si è lavorato affinché la competenza clinica degli specialisti si integri con quella pedagogica dei docenti in un'ottica di cooperazione. C. Munaro ha presentato nei dettagli un'altra importante proposta ministeriale: attivazione di una e-mail &chat room per il Servizio Supporto Nazionale OnLine che risponde scrivendo a sportelliautismo@istruzione.it. I docenti, dirigenti, educatori, familiari e altre figure professionali, possono interloquire e confrontarsi con uno staff di operatori qualificati e motivati. Maria Puglisi (Sportello Autismo CTS-Leonori di Roma) ha sottolineato l'impegno della scuola per non disperdere tutto il lavoro di inclusione fin qui sperimentato, per sostenere l'alleanza educativa con la famiglia e le associazioni, rimodulare spazi e organizzazione di lavoro per un rientro all'insegna della sostenibilità e della innovazione. Ha auspicato, come tanti altri

intervenuti, di poter beneficiare e collaborare ancora ad iniziative come questa promossa da Costanza Colombi... La strada è in salita ma le risorse si stanno attivando!



LUCIJO 2020 Asperger 27

a cura di Elisabetta Scuotto

IL PROBLEMA DI COMPORTAMENTO È UN MESSAGGIO

Interventi basati sulla comunicazione per l'handicap grave e l'autismo

aggressività e l'autolesionismo sono spesso una drammatica presenza nel repertorio comportamentale delle persone con disabilità di varia natura, dal ritardo mentale grave all'autismo, e sono probabilmente il maggiore ostacolo al rapporto con loro e alla loro educazione. L'aspetto innovativo del libro di Carr consiste

nel proporre un'analisi del significato interpersonale di questi comportamenti. Essi sono visti come precisi atti di comunicazione, "messaggi" non sempre facili da interpretare, ma il cui senso è spesso empiricamente verificabile. Se il comportamento problema è comunicazione, lo dovrà essere anche il suo trattamento: esso perciò non può limitarsi al tentativo di ridurre o eliminare il comportamento in questione, ma deve puntare a identificarne la funzione e insegnare forme alternative e più efficaci di comunicazione [...].



Titolo:

Il problema di comportamento è un messaggio.

Autore:

Edward G. Carr Editore: Erickson

LE REGOLE NON SCRITTE DELLE RELAZIONI SOCIALI

e relazioni sociali si basano su una fitta rete di regole non scritte che la maggior parte delle persone apprende spontaneamente fin dai primi mesi di vita. Questo non avviene però nelle persone con disturbi dello spettro autistico, che spesso hanno bisogno di impararle attraverso lo studio, esattamente come si fa con una materia scolastica. In questo libro [...] T. Grandin (nota anche al grande pubblico dopo il film biografico del 2010 con Claire Danes), insieme al giornalista S. Barron, rivela come anche le situazioni più semplici e quotidiane possano nascondere mille insidie per le perso-

ne con disturbi dello spettro autistico; ma ci mostra anche che chiunque, a volte, pur non essendo autistico, può riconoscersi nelle stesse difficoltà relazionali e che la conoscenza dell'autismo può aiutare ciascun essere umano a comprendere meglio se stesso e l'ambiente sociale che lo circonda. "Questo libro è dedicato alle persone con disturbi dello spettro autistico, che ogni giorno lottano per comprendere sè stesse e il mondo circostante, e ai genitori, agli insegnanti e agli altri operatori che le aiutano a farlo" T. Grandin [...].



Titolo:

Le regole non scritte delle relazioni sociali

Autori:

Temple Grandin e Sean Barron

Editore:

Uovonero

CONTRACTOR STORY

Asperger

- 76

